Lunedì 3 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 183.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Impressioni disgustose

Non è la prima volta che tocchiamo così triste argomento. La Stampa, anche in Italia, ogni giorno più va degenerando dal suo ufficio educativo, e pegli animi onesti diventa strumento di profondo *dolore morale*.

Difatti, in questi tempi di così vantata civiltà, non deve forse amareggiare la quotidiana narrazione di mostruosi delitti e di omicidj e suicidj, ch' esprimono corruzione e perversità nemmeno immaginabili dalle più sbrigliate fantasie de' romanzieri? Ah! non c'è inganno od esagerazione di moralisti brontoloni: esiste nella società presente male cancrenoso, contro cui le sole sanzioni della Legge giudichiamo impotenti ed infruttuose!

Abbiamo oggi sott' occhio un Giornale che in Udine e Provincia ha trovato numerosi lettori, ed in quel numero, di sabato 1 agosto leggemmo di una *bestia umana*, di un *assassino di undici anni*, di una *madre snaturata*, di un *parricida assolto*, di un *soldato omicida e suicida*, oltrecchè d'altri suicidj, e poi, come al solito, piccanti aneddoti di ladrerie, trullerie e d'ogni specie mariuolerie.

Domandiamo noi: «è, dunque, con simili narrazioni d'ogni giorno che si educheranno gl' Italiani? è, dunque, codesto il ministero della Stampa? e per assecondare curiosità malsane, si offriranno ognora all'occhio quadri di patologia morale dell' umanità?

Possibile che non s'abbiano a trovare altri argomenti con cui intrattenere il Pubblico? Possibile che sotto svariate forme letterarie non sia modo di rendere omaggio alla virtù, piuttostochè analizzare ne' suoi intimi segreti il vizio e le turpitudini del cuore?

Oltre i *romanzi* dell'Appendice, per lo più attinti a cronache ree delle Corti d'Assisi e dell'ergastolo, anche i *fatti varii* saranno scelti con l'artificio d'impressionare sinistramente i Lettori?

Nè giova rispondere che, dacchè que' *fatti* sono le novità del giorno, è debito il narrarli, altrimenti il Giornale resterebbe incompleto. Poi, se uno li ommettesse per moralità delicata, altri del riferirli si farebbero un vanto adescando i mille che vanno in cerca di emozioni.

È sia; ma, almeno, non si affetti di cercarli studiatamente nel Giornalismo poliglotto dei due mondi, quasi niente altro di meglio potesse allettare la curiosità del Pubblico. Ma, almeno, si cerchi di alternare questa *cronaca del male* con un po' di *cronaca del bene*, sì che non abbiano poi i Lettori a rimanere a lungo impressionati dal disgustoso quadro dell' umana malvagità.

Scrivemmo queste linee melanconicamente, quasi sotto il peso di grave *dolore morale*, perchè ci spiace vedere la Stampa deviata dallo scopo che essere dovrebbe il suo *ideale*, cioè di cooperatrice valida ed assidua per la civiltà della Nazione. G.

LA FESTA OPERAIA DI TOLMEZZO.

(*Nostra Corrispondenza*).

Tolmezzo, 2 agosto.

Ho accettato volentieri l'incarico di venire quassù a rappresentare il vostro giornale, perchè sapevo in precedenza come nella industre Tolmezzo fra cittadini e autorità, fra operai di fatto — che dal lavoro giornaliero traggono il quotidiano sostentamento — ed i meno disagiati dalla fortuna, la concordia non sia venuta nè sia mai per venire meno.

E difatti, presiede la Società il dott. Edoardo Quaglia, deputato provinciale; e padrini alla inaugurazione della bandiera furono oggi il cavaliere Linussio Sindaco del paese e il giovane signor Lino De Marchi; e matrine le signore gentili Pia Amerli-Quaglia e Margherita Lippi; e presenziarono la cerimonia inaugurale il regio Commissario, il Presidente del regio Tribunale Civile e correzionale, il Sostituto procuratore del Re, il Tenente dei Reali Carabinieri, il regio Pretore, e tante altre autorità della nostra Terra; e assistevano, in galleria, signore e signorine gentili, e s'inframmischiavano al pubblico dei lavoratori della terra e dei lavoratori delle officine, commercianti e possidenti e industriali.... *Siamo tutti una sola famiglia*, canta un inno caro agli Italiani.

L'inaugurazione della bandiera Sociale della Società di Tolmezzo ebbe luogo nella Sala del Municipio. Prima però, le Rappresentanze delle Società consorelle venute dal di fuori. — Società operaia generale di Mutuo Soccorso, la Società degli Agenti e la Società fra gli operai falegnami di Udine; le Società di Mutuo Soccorso di Cividale, di Gemona, di Palmanova e di San Daniele — tutte con gonfalone; le Società di Pordenone e di Tricesimo; nonchè le autorità civili e politiche locali si erano raccolte nella Sede della Società. Quivi con gentilezza ricevute dal Presidente della Società dott. Quaglia, vennero anche splendidamente trattate in vini squisiti e dolci e conserve. Nel frattempo, convenivano alla sede medesima anche le gentilissime signore madrine, signora Pia Quaglia e signora Margherita Lippi; i padrini cav. Andrea Linussio, Sindaco, e signor Lino De Marchi; molti soci. Da basso della sala, dove tutta quella gente conversava all'amichevole, suonava assai bene la banda-musica della città, vestita di nuova e adatta divisa.

—

Quattro erano le gare in cui si disputavano i premi pel tiro a segno:

I.a gara Riparto Milizia. Distanza metri 300.

Primo premio, Confin Nicolò; secondo Nazzi Giov. Batt.; terzo, Beorchia Luigi; quarto Raber Giuseppe; quinto Straulino Gio. Batt.; i primi tre, medaglia d'argento secondo e terzo; gli ultimi due, medaglia di bronzo.

II.a gara. Riparto Libero e scuole. Medaglia d'argento di secondo grado al primo premiato Misdaris; medaglia d'argento di terzo grado a Bruseschi Gio. Batt., medaglia di bronzo di primo grado a Linussio Antonio.

II.a Gara collettiva dei riparti, distanza 200 metri.

Primo premio, Bruseschi Giov. Batt. — un servizio da birra in cristallo; secondo, Linussio Antonio — un magnifico album; terzo, Raber Giuseppe di Comeglians, medaglia d'argento di primo grado; quarto Calligaris Giov. Batt. id. di secondo grado; Romano Enrico id. di terzo grado.

III.a gara libera — distanza metri duecento.

Primo premio, Dal Bon Giovanni di Paluzza, anfora in bronzo; secondo, Raber Giuseppe di Comeglians, servizio di liquori; terzo Calligaris Giov. Batt. di Tolmezzo, medaglia d'argento di primo grado; quarto, Marsilio Amedeo di Sutrio, medaglia d'argento di secondo grado; quinto Zinutti Francesco tenente medaglia di terzo grado; certo Aita Enrico, medaglia di bronzo di primo grado; settimo, Funnei Dionisio, di Bassano, medaglia di bronzo di secondo grado; ottavo, Zaghi Giulio di S. Daniele, medaglia di terzo grado; nono, Brunetti Ferdinando di Paluzza, medaglia di bronzo di terzo grado; decimo Maser Ferdinando, da Paluzza, id.

—

Preceduto dalla banda musicale, move il corteo dalla sede della Società per il Municipio. Vengono prima i padrini; poi le autorità politiche e civili; poi le rappresentanze della Società consorelle; poscia i soci della Società di Tolmezzo e numeroso pubblico.

La sala è affollatissima.

Rappresentanze, padrini e matrine, autorità dispongonsi sul palcoscenico della sala teatrale al Municipio.

Compiute dalle egregie signore matrine e dai padrini le funzioni di loro spettanza, il cav. Andrea Linussio erige il bel vessillo tricolore - con nel mezzo un trofeo di strumenti, emblema del lavoro: la folla guarda ammirata: è proprio un vessillo degno di una fiorente Società.

— Cittadini! — comincia poi il cav. Linussio, dominando il mormorio della sala: dice press' apoco: — Oggi voi assistete alla solenne inaugurazione di uno splendido vessillo ch'è il simbolo, cu'è il perno d'un sodalizio dove il sacro principio del mutuo soccorso e della fratellanza è nel suo pieno vigore. Quel vessillo riunirà intorno a sè gli operai tutti di Tolmezzo, tanto quelli che giornalmente si affaticano nelle sonanti officine, come di quelli che sudano sulle zolle dei campi. La bandiera della nostra Società rifulge degli splendidi colori nazionali: e come sempre l'orifiamma intorno a sè richiamò i più valorosi, i più impavidi nelle cruenti battaglie della Patria; così nelle quotidiane lotte per i civili progressi degli operai, questi mirino alla loro bandiera, e sarà questa una guida che non può fallire a glorioso porto.

Dobbiamo perciò essere grati al prof. Gregorio Valle, che fu il generoso donatore del vessillo.

Fratelli operai! a voi oggi viene consegnato questo vessillo: e voi, col vostro bene operare, coll' amor vostro costante alla Società che vi affratella, potrete renderlo sempre più rispettato ed amato.

Vivi e prolungati applausi accolsero le efficaci parole del cav. Linussio.

—

Il presidente della Società, dott. Edoardo Quaglia, comincia il suo discorso con un caldo saluto alla bandiera.

« Salve, o tricolore bandiera, simbolo per noi di fratellanza, di pace, di lavoro. Quante memorie evochi, quanti ricordi susciti, quanti sentimenti inspiri; quanti doveri imponi, quanti diritti consacri!... »

A larghissimi tratti dimostra come l'uomo, non appena incominciò a rendersi socievole, abbia incominciato l'uso di segni simbolici e sia venuto poi nel corso dei secoli sempre conservando quest' uso di segni, di vessilli.

Anche gli operai di Tolmezzo, fin dalla fondazione del sodalizio, volevano la loro bandiera; e con perseverante studio andavano raccogliendo i mezzi perchè fosse decorosa: quando un operoso cittadino, il professor Valle Gregorio presidente onorario della Società, volle dedicare una parte della sua operosità e dei suoi risparmi per regalare il vessillo alla da lui prediletta istituzione. Sieno a lui grazie, dunque: a lui ch'è un vero operaio, che tutto deve a sè stesso, il titolo, il posto ed una agiata condizione.

Ed a lui sia pur lode perchè volle la bandiera avesse i colori d'Italia, simboli di fede, di speranza, di amore — di quei colori che riportano il nostro pensiero a gloriose memorie.

E ricorda i dolorosi tempi che precedettero il 1848, e ricorda quest'anno fortunoso e Re Carlo Alberto il Magnanimo e Vittorio Emanuele Re Galantuomo *Padre della Patria* e Garibaldi e Cavour. E ricorda Custoza, dove il Principe Leale che regge al presente il destino d'Italia spiegò inclito valore, mentre oggi la Patria nostra onora colla sua lealtà e saggezza e con ogni civile virtù — fra le altre, coll'operosità, degna di essere portata ad esempio agli operai.

Ora la tricolore bandiera sventola da un capo all' altro d'Italia, simbolo di libertà, di pace, di progresso; apparisce nelle più lontane contrade, segnacolo di civiltà, ovunque rispettata e temuta. Ben a ragione dunque essa ci inspira un sentimento di venerazione e di orgoglio, rendendonci fieri di essere figli d'Italia.

Per noi, operai amanti dell' ordine, sinceramente liberali — la bandiera dai colori patrii è quella della eguaglianza di tutti davanti la Legge. Noi vogliamo vivere liberi e rispettati al pari di ogni altro cittadino, vogliamo essere considerati nella civile società, vogliamo sotto lo scudo delle Leggi trovare un compenso proporzionato al nostro valore ed alle nostre fatiche. Questi sono i diritti che la nostra bandiera consacra.

Ringrazia le gentili signore e gli egregi signori che assistono alla festa del lavoro; i rappresentanti della città che tanto hanno cooperato alla buona riuscita; i magistrati che rappresentano il Governo, l'autorità giudiziaria, l'esercito; i rappresentanti delle istituzioni cittadine. Ringrazia gli operai in buon numero intervenuti ad una solennità puramente operaia; ed a nome loro ringrazia i rappresentanti delle Società consorelle.

Prolungati applausi. Molti vanno a congratularsi col dott. Quaglia per le nobili parole da lui pronunciate.

—

Il signor Antonio Linussio, membro della Direzione della Società Operaia, espone quindi brevemente le condizioni della scuola. Iniziata nel 1885-86 con soli 20 allievi, nell' anno chiuso testè ne contava circa novanta: taluni dei quali da Illeggio, da Sezza, da Verzegnis, da Fusea, da Imponzo, frequentavano le lezioni, malgrado le cattive strade e l'inclemenza del tempo: percorrevano un' ora e mezzo di cammino nell' andata e un' ora e mezzo nel ritorno, alcuni di quei giovani, con quasi un metro di neve: ma pur non mancavano alle lezioni!...

Taie costanza e tale amore allo studio meritavano portati ad esempio degli operai delle città.

Rileva, con giusta compiacenza, come parecchi dei giovani che frequentarono la scuola — non ancora ventenni — ultimati i tre corsi e muniti di un semplice certificato degli studi fatti, oggi abbiano d'assai migliorato la loro posizione lavorando all' estero, essendo non più semplici operai, ma sorveglianti e capi. Ecco il premio loro più rimuneratore, ecco il vero e reale compito della scuola: trasformare un operaio che lavora macchinalmente in un artista che ragiona, che ha imparato a leggere, comprendere e porre in opera un disegno dell' arte sua.

Chiude facendo voti che i nostri giovani operai si innamorino sempre più dello studio e sappiano apprezzare i sacrifizi che il paese fa per migliorare il loro avvenire.

Unanime plauso accoglie questi voti.

Leggonsi quindi i nomi dei premiati: quattro nel primo corso, uno nel secondo e quattro nel terzo.

—

Il R. Commissario Distrettuale cav. Francesco De Tomi improvvisa brevi,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

La figlia del pastore

—

ROMANZO.

—

(Versione di E. LESTANI).

Un uomo superbo, vano e pieno di se stesso avrebbe prima di tutto pensato a queste circostanze. Ma il reverendo Garland non ci pensò che più tardi, — altrimenti non poteva esser *lui* — attribuendo loro importanza affatto secondaria.

Il suo più vivo dolore fu pel figliuolo: per la sua colpa prima, poi per le disgraziate conseguenze che ne potevano derivare.

— Bisogna ch'io parta subito per Cambridge, signora Love. In ogni caso — sia che la ragazza abbia raggiunto l'amante; sia che l'affare abbia avuto, ciò che temete e che a Dio non piaccia, tragico scioglimento — in ogni caso, ripeto, sarà bene che mio figlio trovi suo padre presso di se.

— Oh certo, disse con vivacità la signora Love. — Povero e caro ragazzo, egli può dire almeno di avere un padre! E adesso, signor Garland, fa d'uopo io me ne vada, altrimenti il mio povero marito crederà che mi sia perduta nella neve.

— E io che vi avevo tanto trascurata, mia buona e vecchia amica!

La signora Love raccontava più tardi con molta compiacenza ed emozione come il reverendo Garland avesse insistito per farle prendere il thè nel suo gabinetto prima di partire; come glie l'avesse versato lui stesso servendola coll' abituale affabilità e non trascurando i più minuti particolari.

— Per quanto io possa giudicare, diceva, dichiaro che il vegliardo non sapeva più cosa facesse.

Finalmente la buona donna se n' andò e il *pastore* si trovò solo di fronte alla cocente preoccupazione.

Dopo la morte della moglie, prova più crudele Dio non gli aveva mandato. Pareva che il destino, stanco di perseguitarlo, avesse allora scoccato l'ultima freccia per lasciarlo poi riposare. Non gravi inquietudini, non pericolose o lunghe malattie sue o del figlio avevano fino a quel giorno contristato il presbitero.

Ma questo dolore gli giungeva così improvviso, così impreveduto, così forte che il vegliardo, chiudendo la porta alle spalle della signora Love e tornandosene al suo gabinetto dove ogni cosa si trovava al posto di prima come nei giorni della pace e della tranquillità, durò fatica sulle prime a persuadersi che non si trattasse d'un sogno, d'un orribile incubo.

Sedette un istante colla testa fra le mani, cercando rendersi ben conto della situazione: e poco a poco pur troppo la faccenda gli appariva in tutta la spaventosa chiarezza.

Comprese che la storia in fondo doveva esser vera, anche se presentata di proposito sotto l' aspetto più spiacevole e più nero; o almeno ce n'era abbastanza perchè sulla vita futura di Mario e sulle ulteriori relazioni fra padre e figlio gravasse una nube, un dubbio; il primo disinganno da una parte, la prima mancanza di fiducia dall' altra — come quella fatale « piccola breccia nel liuto che poco a poco rende muto l'istrumento. »

— È il principio di nuovi affanni, pensava il vegliardo giungendo le mani non saprei se in atto di disperazione o di rassegnazione alla volontà del cielo.

Poi lo sguardo suo si fermò sulla cenere del caminetto che da qualche ora trascurava. L'occhio era asciutto ma pieno d'angoscia dolorosa a vedersi.

Quando soffrono i giovani, hanno essi almeno davanti a se la speranza; ma i vecchi nulla più si aspettano, e se la dura esperienza della vita spesso ammorza in essi la facoltà del soffrire, sanno del pari non esser loro concessa la speranza di sollievo. Il loro dolore è più passivo, diremo così, ma più triste di quelli che si accompagnano a più giovane età.

— Che fare? si domandò sospirando il pastore. — Poichè qualcosa bisogna pur fare e nessuno è qui per aiutarmi. Del resto chi potrebbe consigliarmi all' infuori... di *lei*?

Ma *lei* riposava là dove umani dolori e disinganni non potevano raggiungerla: ecco almeno un pensiero consolante pel povero vecchio!

— Vorrei ben dormire al vostro fianco, mia povera Maria!

Per la prima volta dopo molti anni il pastore pronunciò questo nome ad alta voce in modo che ne provò un sussulto.

Ma pronunciandolo gli parve di non sentirsi più solo: gli parve che la sua Maria attraversasse malinconica l'ambiente deserto di quel gabinetto e gli gettasse lievemente il braccio al collo colla stessa famigliarità e dolcezza d'un tempo, partecipando come altre volte della sua tristezza e dandogli in guisa misteriosa quel sostegno, quel conforto che l'amor solo può donare; l'amore d'una donna amata in questo mondo e tanto desiderata anche oltre tomba.

Il reverendo Garland pres la sua risoluzione; avvicinò la poltrona al tavolo, mise da parte il sermone e cominciò a stendere il suo piano per l'imminente viaggio.

Era per lui affare molto serio, chè non viaggiava mai e non conosceva punto gli orarii delle strade ferrate, la più vicina delle quali trovavasi a meglio che dodici miglia da Immeridge.

Mario, molto più pratico, stabiliva i suoi viaggi di andata e ritorno senza incomodare il padre.

Per la sua profonda ignoranza in materia, prima di fermare il suo piano il vecchio doveva necessariamente consultare Giovanna.

Un fremito d'orrore gli corse le vene, di vero orrore, di vera paura, derivante da quella morale viltà cui vanno soggetti gli uomini più ancora delle donne, specie gli uomini di natura nobile e delicata come quella del *pastore*. La paura della pubblica opinione, l'orrore del pubblico biasimo — per sfuggire ai quali avrebbe sopportato ogni genere di tortura — lo colsero dal lato più debole, più sensibile.

Il coraggio gli mancò; egli si chiese se potesse proprio partir subito, quella sera stessa o nel domattina, sottraendosi così a tutto.

Ma sottrarsi a che? Alla colpa? Bisognava in tal caso supporre che la esistesse. E poi nessuno può sfuggire alle conseguenze d'un fallo. Alla vergogna? La vergogna dei pari, se inevitabile, bisogna affrontarla e sotto la forma più acuta. Infatti, mentre a rigor di giustizia un figlio non è responsabile della cattiva condotta de' suoi genitori, vi è nell'opinione del mondo una specie di giudicato pel quale un padre non trovasi al riparo d'ogni rimprovero se suo figlio si porta male.

È chiaro che talvolta l'umano giudizio s'inganna; ma, nella maggior parte dei casi, il rimprovero che si muove ai genitori è fondato, come avvenne del sommo sacerdote Elia. Con dolorosa amarezza il povero padre — esso pure ministro del Signore — si ricordò le parole della Scrittura: « I suoi figli correvano sulla strada del vizio ed egli non li fermò... »

(Continua)

sentite, calde parole incitando gli operai a stringersi con fede attorno al vessillo che pe' suoi colori risponde al vessillo nazionale, risponde cioè al vessillo, stretti intorno al quale gli Italiani poterono — per lealtà di Principe e per volontà di Popolo — far rivivere bella e gloriosa l'Italia che lo straniero aveva chiamato la terra dei morti. Chiude invitando a gridare *Evviva l' Italia, evviva il Re!*

Il popolo affollato nella sala risponde unanime con Evviva all' Italia ed al Re!

Il banchetto.

Riuscitissimo il banchetto, malgrado un po' di confusione sulle prime, tosto riparata.

Brindisi applauditissimi del presidente della Società di Tolmezzo dott. Quaglia, del Sindaco di Tolmezzo cav. Andrea Linussio, del vice-presidente della Società udinese signor Giuseppe Flaibani, del rappresentante la Società operaia di Palma Giovanni Stefenato, del Presidente del Tribunale dott. Tonini, che ne fece due — uno improntato a nobili e civili sensi per l'avvenire della Società operaia, l'altro in versi improvvisati alle tre signore presenti al Banchetto, uno del rappresentante la Società di Gemona signor Luigi Billiani, ecc. ecc.

Scambio di vivissime, cordiali dimostrazioni alle grida di Viva Udine, Viva Tolmezzo, Viva Gemona, Viva Palmanova, Viva San Daniele.

Giornata che lascierà indimenticabile ricordo.

Cronaca Provinciale.

Per un passaggio attraverso il Torre — sussidio che tornerebbe a vantaggio della Provincia.

Buttrio, 2 agosto.

Credo far cosa gradita ai lettori della *Patria del Friuli* informandoli intorno ad un fatto che può avere un grande interesse, più che locale, provinciale: trattasi del passaggio con carri ed animali attraverso il Ponte-Viadotto sul torrente Torre lungo la linea ferroviaria Udine-Cormons.

Più volte le rappresentanze di questi Comuni, impotenti nel sopperire da soli all' eccessivo dispendio per la costruzione d'un ponte che valesse ad assicurare il continuo passaggio attraverso il Torre, aprirono trattative con l'Amministrazione ferroviaria onde approfittare del Ponte-Viadotto valendosi della sede pel secondo binario. Non fu possibile per lo passato di mai convenire stante le esagerate pretese delle cessate Società concessionarie, in modo che con dolore per anni parecchi le nostre popolazioni dovettero assistere al doloroso spettacolo di danni continuati e di disgrazie non infrequenti, mentre a pochi passi avevasi il mezzo di riparare a quelli ed a queste. Fortunatamente l'accordo sarebbe ora intervenuto con la Società Italiana per le strade ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, la quale acconsentirebbe al passaggio, ed anzi fu già firmata una preliminare convenzione con cui le Rappresentanze dei Comuni interessati restano autorizzate ad attuarlo senz' altro verso l'esecuzione di prescritti lavori e pagamenti di canoni determinati.

Ed ora tutta la questione si risolve nei modi di provvedere alla spesa inerente. Fatti gli studi opportuni, si avrebbe trovato necessario ricorrere ad un' operazione di credito, mercè la quale il complessivo dispendio per l' attuazione del passaggio nei primi 30 anni ammonterebbe a circa annue lire 2000. — tutto compreso. I Comuni interessati su questa base sarebbero anche addivenuti ad un proporzionato riparto tra loro, ma con tutta la buona volontà delle singole rappresentanze ed in onta alle spontanee offerte dei privati, pur troppo le esauste condizioni finanziarie dei Bilanci Comunali sono impotenti a sopportare l'intero aggravio suddetto, e il bel progetto, così a lungo desiderato, dopo tante pratiche e cure di molti, starebbe un' altra volta per tramontare se provvidamente non soccorre la Provincia. Alla Deputazione Provinc. difatti questi Comuni ricorsero per avere il sussidio di un annuo concorso nel primo trentennio, e con lieto animo vediamo come su questo argomento debba versare il Consiglio Provinciale nella sua prossima seduta del 12 corr. — Non conosciamo a vero dire quale sia per essere il voto dell' On. Deputazione; ci consta però che l' Ufficio Tecnico abbia nei limiti di sua competenza emesso parere favorevole; e per la giustezza ed equità della domanda, per lo scopo eminentemente civile ed utile del lavoro, qui non dubitasi che i sig. Consiglieri Provinciali tutti vorranno seriamente riflettere prima di seppellire nel nulla con un voto contrario un progetto che arrecherebbe innumerevoli vantaggi ad una vasta zona della nostra Provincia

L. B.

Per vestirsi e per mangiare.

In Torreano, mediante rottura, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Zamparutti Giuseppe e rubarono lardo, salami, farina ed indumenti pel valore di lire 35.

Miscellanea.

Latisana, 1 agosto.

Piove a dirotto; sembra di essere in autunno.

Abbiamo avuto anche noi l'altra sera, una specie di nubifragio, fortunatamente senza grandine; però la violenza del vento gettò a terra parecchie piante di granoturco. Adesso di pioggia, non se ne ha più di bisogno; necessita il caldo per la campagna, la quale è assai promettente. Havvi anche una quantità di uva, massime giù vicino alla marina. Quest' anno il frumento non corrispose come gli altri anni; pesa poco ed ha molta ruggine, eccezion fatta per quello delle Basse; colà il raccolto è stato splendido. La vite è davvero meravigliosa.

— Il commercio delle pesche, qui tanto rinomate per il loro squisito sapore, va ogni giorno aumentando; vengono spediti giornalmente da 15 ai 20 quintali per la Russia, per la Germania e per il vicino Impero Austro-Ungarico.

— In questa stagione estiva, vi è molta animazione alla passeggiata della sera, lungo la piazza e le vie principali. E' un gusto di vedere tante belle ragazze allegre, sorridenti e assai graziose, andar su e giù facendo i loro discorsetti amorosi e lanciando delle occhiate eloquenti ai giovanotti di belle speranze.

— *La «jeunesse dorè»* è assente, e così pure *l' «haute» «voleè»*, eccettuati i *Rudinisti*, i quali stanno qui fermi al palo, come le ostriche, studiando l' economia fino all' osso.

— Causa le pioggie continuate, abbiamo il Tagliamento in piena; per cui coloro che son sprovvisti di filtro sono maledettamente costretti a bere acqua fangosa. Meno male che l' industrioso *Cis* si mise a far l'acquajuolo, così egli ogni mattina ci fornisce dell'acqua della saluberrima fonte di Canussio, acqua fresca, leggiera e sana.

— Marano avrà in breve il suo acquedotto; Gemona lo ha diggià; e noi, chi lo sa quando mai l' avremo?!

Nautilius.

Un paese senza spirito di . . campanile.

Artegna, 30 luglio 1891.

Passando e ripassando dalle parti di Cordenons, dovetti più volte rimarcarvi una strana rarità: non sapevo se il mio era un miraggio, od altra ottica illusione, ma il fatto si è che io non potevo in quel grosso e industriale paese scorgervi alcun campanile.

Penetrato nel centro, potei vedervi un vasto e bel piazzale, una vasta e ben proporzionata Chiesa; ma di campanile, non ne vidi altro che una tronca base, appena fuori dalle fondamenta.

Assunte informazioni, venni a sapere che circa una quindicina d' anni fa, un fulmine volle sbizzarrirsi atterrando il campanile che sorgeva allato della Chiesa; e d' allora in poi Cordenons giace privo del suo campanile. Ma che! esclamai, i cordenonesi hanno dunque preso quel fulmine devastatore per un decreto della Provvidenza, che ordina debba essere Cordenons privo di campanile? Non vorrei crederlo!

E' Cordenons, come tutti sanno, un centro industriale del nostro Friuli; oltrecciò il Comune è provvisto d'un ricco patrimonio, gli abitanti sono laboriosi, le circostanti campagne son belle e verdeggianti per irrigatori canali che le intersecano; vi è in somma un tutt' insieme che contribuisce a rendere non tanto spinosa questa nostra valle di lagrime.

Ho sentito più volte biasimare con aspre parole quell' eccessivo *spirito di campanile*, che nei tempi passati fu già tanto funesto all' Italia; e quel biasimo, ne convengo, fu ed è ben giusto e doveroso. Ma via, un po' di zelo pel decoro del paese nativo, questo davvero che invece io lo trovo commendevole sotto ogni aspetto. Se aveste veduto con quale slancio, e con quali fatiche, gli abitanti della montuosa Santa Maria Maddalena lo hanno voluto far sorgere il loro campanile, vi accerto che era ammirabile e commovente un tale spettacolo.

Essendo nato a Cordenons, e conservando in fondo al cuore quell' intimo affetto che ogni nato deve al luogo che lo vide nascere, spero mi sarà condonato questo pubblico eccitamento che rivolgo al paese nativo. Quanto mi stimerei felice, se la mia non avesse d'essere una voce sparsa nel deserto: *Vox clamantis in deserto!*

Angelo Pasini.

Ad un medico che parte.

Dalla Carnia, 31 luglio.

Jersera a Villa Santina venne offerto un banchetto d'addio al D.r Vittorio Fiorioli-Della Lena che abbandona quella condotta per recarsi a San Vito al Tagliamento

Più bella, più sincera e più eloquente manifestazione d'affetto l'egregio medico non poteva certo aspettarsi: il numero degli amici intervenuti al pranzo; quello degli aderenti, e la qualità loro, erano splendida prova della simpatia e della stima che il Dottor Fiorioli s'era guadagnato non solo nei paesi ove più direttamente portava l'opera sua, ma nella regione carnica in generale.

Durante l'agape fraterna segnava il tempo all'alzar del gomito la banda che, con felice pensiero, i promotori aveano fatto venire da Tolmezzo; e la nota serio-comica era fornita dai brindisi inneggianti al sapere, al cuore, all'attività della persona festeggiata. Nota *serio-comica*, giacchè di mezzo alle parole bellissime pronunciate dal R. Commissario Distrettuale, dal medico d'Ovaro dallo studente di medicina Enrico Ermano, dal perito Venier Giusto e da altri, s'ebbe a sbellicarsi dalle risa per l'umorismo indovinato di quel tal Giusto Venier che mette in moto i vasi lagrimali commovendo ed esilarando.

Rispose a tutti con gentili espressioni di gratitudine per la spontanea dimostrazione, e di rammarico per il distacco, il Dottor Fiorioli, il quale non si dimenticherà certo degli amici carnici ..... almeno finchè vivrà vicino al Tagliamento.

Tribunale di Pordenone.

Processo Sbroiavacca e Compagni

(Udienze del 29, 30, 31 luglio, 1 agosto.)

(E. B.) Il conte ingegnere Giuseppe Sbroiavacca è imputato di oltraggio per avere nel 27 novembre 1890 offeso l' avvocato Luigi Galeazzi ff. di sindaco di Chions colle parole *«mancator di parola, vigliacco»* e l' assessore Antonio Gini colle parole *«ella è una puttana, ella ha venduto per cento lire il Comune»*. E' imputato di oltraggio per avere nel 21 gennaio 1891 offeso il Galeazzi colle parole *«mi vergognerei di esserle amico, vigliacco»*; di complicità in oltraggio per avere nel 1 febbraio determinato parecchie persone a fischiare il Galeazzi e a tirargli palle di neve; di oltraggio con minaccie per avere nel 31 marzo detto al Galeazzi nella sala del Consiglio comunale *«la sfido»*; di ingiuria per avere nel detto giorno sulla pubblica via rivolte allo stesso Galeazzi altre parole offensive.

L' ex sindaco Daniele Strazzabosco è imputato di oltraggio con violenza per avere nel 27 novembre 1890 offeso il Galeazzi colla parola *«vigliacco»* e tentato di percuoterlo; di complicità in oltraggio per avere nel 27 dicembre 1890 determinato alcune persone a fischiare il Galeazzi; di oltraggio con minaccia per avere nel 21 gennaio 1891, durante una seduta consigliare, percosso con pugni in atto minatorio il...... banco della Presidenza; di oltraggio per avere nel 15 febbraio offeso il Galeazzi colla parola *«gesuita»*.

Gardiman Giuseppe è imputato di oltraggio con violenza per avere nel 27 nov. 1890 tentato di percuotere il Galeazzi.

Lo stesso Gardiman, Travanut Enrico, Bolzon Angelo, Botaz Gio. Batta, Zucchetto Matteo, Bolzon Matteo, Sartori Giovanni e Luit Sante sono imputati di oltraggi per avere nel 25 gennaio fischiato i signori Galeazzi e Gini; del medesimo reato per avere nel 1 febbraio fischiato il Galeazzi e per avergli tirato delle palle di neve; di ingiurie per avere nel 15 febbraio fischiato nuovamente il Galeazzi.

Il Tribunale è composto del signor Avv. Scarpa, presidente, e dei signori avvocati Masieri e Bellini, giudici; rappresenta il pubblico ministero il signor Procuratore del Re avv. Edoardo Sellenati; sedono al banco della difesa gli avvocati Comm. Leopoldo Bizio e Gio. Batta Cavarzerani; rappresentano la parte civile gli avvocati Angelo Muratori deputato e Vincenzo Policreti.

L' imputato Sbroiavacca ammette di aver pronunciato talvolta delle parole ingiuriose contro il Galeazzi, sempre però in senso di ritorsione, e mai intendendo di attaccare il pubblico funzionario, ma bensì il cittadino privato ed il direttore del *Noncello* da cui reputavasi offeso; ammette anche di avere vivacemente apostrofato il Gini come privata persona, ritenendo che costui in un certo affare lo avesse, come si dice, menato per il naso.

L' imputato Strazzabosco esclude per parte sua qualsiasi minaccia o violenza, confessa di essersi lasciato sfuggire qualche parola poco parlamentare contro il Galeazzi, sempre però intendendo di attaccare il giornalista ed il privato cittadino da cui stimavasi provocato, non mai il prosindaco di Chions.

Tutti gli altri imputati sono negativi.

L' avv. Galeazzi ed il signor Gini ritengono di essere stati offesi nella loro qualità di pubblici ufficiali; però non esclude il primo di aver colla stampa attaccato energicamente i signori Sbroiavacca e Strazzabosco; e ammette anche di avere detto personalmente qualche risentita parola agli stessi; sono concordi i denuncianti nel credere che gli imputati sieno stati eccitati alle offese da persone nemiche a scopo di mettere zizzania in Comune fra gente rispettabile e impedire la nomina del signor Matteo Vian a segretario comunale.

D' altro canto gli imputati credono invece ci sieno delle persone che suscitano il Galeazzi ed il Gini contro di loro.

Per fortuna, se a questo mondo c' è della gente che si diverte a far nascere disordini, ci sono anche dei galantuomini che procurano di metter pace fra le persone.

Infatti, fra la prima e la seconda udienza del giorno 29 luglio, il deputato cav. Vincenzo Marzin, il sindaco di S. Vito signor Nicolo Fadelli e i quattro avvocati delle parti riescono a concertare una dichiarazione bilaterale e onorevole per tutti, che viene letta al pubblico dibattimento e consegnata a verbale. In seguito a ciò, la parte civile ritira la propria costituzione e dichiara di non insistere nella querela pei reati di azione privata.

Si continua il dibattimento e vengono sentiti 22 testimoni d' accusa, i quali, per vero dire, non fanno soverchia luce sui fatti, mentre li apprezzano in modo fra loro assai discorde.

Un incidente alquanto vivace, successo in udienza il giorno 30 luglio fra il teste d' accusa avv. Giovanni Biasoni e il denunciante avv. Galeazzi, determinò quest' ultimo a tentare di costituirsi nuovamente parte civile in causa. Il Pubblico Ministero e la Difesa si opposero alle istanze dell' avv. Galeazzi e dell' avv. Policreti, che per la circostanza aveva rivestito la toga. Il Tribunale naturalmente respinse la domanda e ordinò la prosecuzione del dibattimento senza parte civile.

Dopo di ciò, tranquillati gli animi, le udienze tirarono avanti con molta calma; si intesero circa trenta testimoni di scarico che provarono molte circostanze utili per la difesa; anche l' av. Galeazzi in parecchi punti imparzialmente facilitò il compito dei difensori nella ricerca della verità.

Il signor Presidente avv. Giacomo Scarpa diede prova di singolare pazienza e abilità nel derigere questi dibattimenti che pareva dovessero riuscire tempestosi e invece passarono quasi sempre lisci.

Una nota comica: altro fra i testi di scarico, introdotto dal conte Sbroiavacca per provare che esso non aveva detto al Galeazzi *«mancatore di parola»* ma bensì *«ecco il guiderdone che Ella raccoglie per la guerra mossa al Covre»*, depose quanto appresso: *«Mi sior Presidente, sul principio della questıon no gero; quando che son arrivà go sentio el conte che ghe dava a Galeazzi del guiderdone; Galeazzi gà risposto: el sarà lu un guiderdone!!!»*

Altra come sopra: un teste consigliere comunale di Chions, depone colla massima gravità:

«Si trattava — se la *mermoria* non mi inganna — l' *articolo* delle dimissioni dell' *accessore* Rampini; l' avv. Galeazzi gli faceva molti *alogi*; Strazzabosco disse che quegli *alogi* gli sembravano una *empiologia*; Galeazzi rispose: questo non *sono* vero, io ho sempre protetto Rampini e anche Lei e anche il conte Ottavio Sbroiavacca; allora il conte Bepi esclamò: la sfido a provare questo *articolo*, se fosse fuori io *vorrebbe mentirgli*; Galeazzi allora soggiunse: faccia silenzio o le ordino di *salire* dalla sala. Così terminò quella *dispùta* che ci fece perdere del tempo senza *scoppio*!»

Il pubblico scoppiò dalle risa!

A domani la requisitoria del Pubblico Ministero, le arringhe degli avvocati Cavarzerani e Bizio, e la sentenza.

Una donnaccia.

Fu arrestata a Spilimbergo la pregiudicata Angela Cilia per offesa al buon costume in luogo pubblico.

Pel primo d'agosto.

In Pasiano di Pordenone ignoti rubarono sei galline pel valore di lire 10.

Da Grado.

31 luglio.

Ai fatti enumerati nella corrispondenza da Grado inserita nel di Lei Giornale N.o 180, può aggiungerne un altro, per molte ragioni facili ad indovinare, assai più importante di quelli accennati nella suddetta corrispondenza. Ed è; che le autorità locali chiudono pur anche gli occhi sulla continua infrazione alle leggi di morale, che dovrebbero essere con tutto rigore osservate allo stabilimento dei bagni. Tanto nel reparto «Donne» come in quello «Uomini» vi è una corda che segna il limite oltre il quale nessuno dovrebbe inoltrarsi. Fra le due corde quindi vi è uno spazio, che la morale e la convenienza insegna a rispettare, anche se dei regolamenti non vi esistessero. Ma al contrario, avvi qualche «Donna» e qualche «Uomo», che, infrangendo i regolamenti, e poco curandosi della morale e della convenienza, oltrepassano detti limiti, provocando l'indignazione degli altri bagnanti, mentre le autorità non se ne danno pensiero alcuno.

Al bisogno le darò altre nuove.

Imparziale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 2 Agosto 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 Agosto ore 9 ant.
Ter	20.	18 9	17 8	16.	21.	13.7	12.	15.2
Bar	754.5	754	752.5	752.	—	—	—	751.
Dir.								

Minima nella notte 2-3-12.8

Tempo bello.

Bollettino astronomico

3 Agosto 1891

Sole: leva ore di Roma 4 42 4
Passa al meridiano 12 2 47 8
Tramonta » » 7 23 2
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 2 53 m.
tramonta ore 7 11 s.
età giorni 28 3
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 17. 32. 23. 2.

Condoglianze reali all' on. Seismit-Doda.

Da San Rossore, in data 30 luglio, il Segretario della Real Casa Urbano Rattazzi, d'ordine di S. M. il Re, faceva pervenire all' on. Seismit-Doda la seguente lettera:

« *On. sig. commendatore,*

Sua Maestà il Re mi incarica di esprimerle le sue vive condoglianze per la irreparabile sciagura da cui ella fu colpita, e di confermarle quei sentimenti amichevoli che ora e sempre ha conservato per lei. L' augusto nostro sovrano, nel prendere parte al dolore della S. V. vuole inoltre monifestarle l'omaggio che rende alla onorata memoria della santa donna che le fu compagna, e che coll' esempio seppe con lei ispirare ai loro figli le più pregiate virtù. Le manda il Re cordiali saluti

Permetta che aggiunga le espressioni del mio personale e rispettoso rammarico e volga io pure a Dio una preghiera per la venerata sua consorte, che così degnamente portò il nome di un patriota.

Col più alto ossequio

Dev.mo Obbl.mo

U. Rattazzi

Per la solennità patriottica del 16 agosto.

La sotto-Commissione per il ricevimento dei Mille, quella per l' ordine della festa, e quella per la pubblicazione del giornale sono invitate ad una seduta per oggi. La Sotto-Commissione per il Banchetto terrà seduta domani, e quella per le Bande Musicali, si riunirà mercoledì prossimo.

Il luogo di riunione è presso l' Ufficio della Società dei Reduci in Via della Posta.

L' art. 9 della legge sulla tassa fabbricati.

Il Ministero delle finanze ha dato risoluzione ai quesiti presentatigli per l' applicazione dell' art. 9 della legge 11 luglio 1889 sulla tassa sui fabbricati. Si è ritenuto primieramente che non si debba tenere alcun conto delle denunzie prodotte anteriormente al 1 gennaio 1891 per lo sfitto dei fabbricati od inazione degli opifici, verificatisi prima di quell' epoca. Il termine di 30 giorni per la presentazione delle denunzie fu dichiarato perentorio, e la violazione di questo termine produce la decadenza dal diritto al rimborso a partire dall' epoca precisa in cui lo sfitto o inazione dell' opificio si verificarono. La comunicazione ai contribuenti che fu respinta la domanda di rimborso devesi fare immediatamente: per aver diritto al rimborso non occorre che il periodo di sfitto o di inazione dell' opificio comprenda l' intero anno solare, ma basta che cominci in un' epoca qualsiasi dell' anno stessa e duri per pochi mesi consecutivi.

Due friulani morti improvvisamente a Venezia.

Sabato alle 5, il co. Ferdinando De Valentinis, friulano, di 70 anni, ufficiale controllore alla Direzione del Lotto a Venezia, passando traghetto dalla Riva del Vin alla Riva del Carbon, cadde riverso sul pontile. Era morto! Accorsero medici e pompieri e gli apprestarono soccorsi, ma il poveretto non si mosse più!

Verso le ore 10 pom. le guardie di città sul ponte di S. Gio. Grisostomo trovarono bocconi, colpito da congestione cerebrale, il sig. Castellani Gio. Batta fu Francesco d' anni 56 da Udine, farmacista in Venezia.

Trasportato al Civico ospedale cessava di vivere ieri mattina alle 6 ant.

Cavalleria Rusticana.

E' giunto fra noi l' egregio maestro sig. Vittorio Mingardi, e fra brevi giorni arriveranno pure gli artisti che interpreteranno la *Cavalleria Rusticana* al Teatro Minerva.

Intanto le prove corali continuano con speranze d'ottima esecuzione sotto l'intelligente direzione del M.o F. Escher.

Humanitas.

Essendo io, D'Agostini D.r Clodoveo, medico comunale del I.o Riparto, in cui è compresa la parrocchia delle Grazie e quindi Via Treppo Chiuso — mi corre sacrosanto obbligo di rispondere all'articolo di cronaca nel *Castello di Udine* intitolato come sopra.

E senza indugio lo dichiaro un tessuto vigliacco di menzogne.

Reduce da Milano la notte fra il 30 e 31 p. m. alla mezza notte, dove mi ero recato a visitare l'Esposizione d'Igiene infantile e giocattoli — avvisato prima il medico Capo Municipale e messi i relativi sostituti — mi alzai verso le cinque e mezza del mattino come al solito. Durante queste cinque ore *nessuno* fu a richiedermi.

Feci il mio primo solito giro appunto per la parrocchia delle Grazie — senza che nella farmacia Tomadoni trovassi nuovi inviti speciali, nè nessuno ereditato dal collega sostituto.

Solamente verso le ore due e mezza pom. si venne a richiedermi per una vecchia in Via Treppo Chiuso N.o 51 colpita, come si voleva, da paralisi. Un quarto d'ora dopo ero sul sito e la pretesa ammalata se ne *stava seduta* pacificamente in cucina, per tutto malanno non accusando che un indebolimento all'arto inferiore sinistro — Le raccomandai si *mettesse a letto* ed a voce dissi alla famiglia le si applicassero delle carte senapate.

Un pezzo d'omaccio, credo suo marito, mi raccomandò tornassi il giorno dopo se fosse il caso di lavarsi le mani della vecchia — aggravandosi — per mandarla allo Spedale

Difatti ci fui il 1 agosto verso le sette e mezza ant. La vecchia stava bene... e nessuna voglia di andare allo Spedale. Ecco tutta la pura istoria.

Credete poi a certa stampa che vive solo per il gusto di dir male, gonfiando fatti e cose e così dandole a bere al popolino. Briganti della penna! Buffoni! Ci sarebbe, se non fosse noioso, da portar in Tribunale giornalista e referendario, colla probabilità di far loro vedere il campanile del Castello attraverso le graticole delle R. Carceri Giudiziarie di cui mi dichiaro sanitario.

C. dott. D'Agostini

Velocipedista imprudente.

Ieri sera, in piazza V. E. mentre suonava la banda, un velocipedista investiva una donna e la gettava a terra cadendo egli stesso con tutta la bicicletta. Fu dichiarato in contravvenzione da un vigile urbano. I caduti non si fecero male.

Ubbriaco e suonatore girovago arrestati.

Certo Mainardis Pietro fu Giacomo, seggiolaio, sconciamente ubbriaco, veniva nel dopo pranzo di ieri arrestato in un cortile di Via Anton Lazzaro Moro dal capo quartiere Magistris Federico assistito da un vigile. Il Mainardis aveva replicatamente ingiuriato il capo quartiere che lo invitava a desistere da certe scenaccie sulla pubblica strada, e aveva fatto quindi opposizione al suo arresto, tal che il Magistris dovette mandare per un rinforzo.

All'osteria del Cervo in via Aquileia, sempre nel pomeriggio di ieri, fu arrestato dalle guardie di città col concorso dei vigili urbani certo Pietro Feriani, da Treviso, un suonatore girovago dal braccio monco che da qualche giorno si trovava quì a molestare i passanti.

Essendo privo di licenza dell'autorità politica e municipale, dall'ufficio di Vigilanza Urbana fu avvertito che non poteva suonare: ma il Feriani non si diede per inteso dell'avvertimento e continuava il suo mestiere sfuggendo sempre alla *vigilanza*. Ieri, preso fra due *fuochi*, cioè fra due *Vigili*, in via Aquileja oppose energica resistenza e assistito dalla gente che si era affollata intorno a lui potè svignarsela momentaneamente all'arresto. Ma poco dopo, fu ricercato e arrestato, come si disse, nell'osteria dove alloggiava.

Una assoluzione.

Maria Montico, processata per aver percosso, trascinata dalla gelosia, il 9 aprile p. p. in via Bartolini certa Ermenegilda Agostinetti, venne sabato assolta dal Tribunale. Era difesa dall'avvocato Bertaccioli. Il fatto delle percosse fu a suo tempo narrato dal nostro giornale.

Birraria al Friuli.

Numerosissimo concorso iersera in questo simpatico ritrovo, ove per la buona birra e per lo scelto programma dei concerti si passa un bel paio d'ore.

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di luglio 1891

alla stagionatura.

Greggie	Colli N.	30	K.	2770
Trame	» »	7	»	485
Totale	» »	37	»	3255

all' Assaggio.

Greggie	N.	165
Lavorate	»	7
Totale	»	172

Beneficenza.

La Società Comica Udinese Pietro Zorutti ha versato alla Congregazione di Carità a titolo di beneficenza L. 4.20.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Ore di svago

ognuno può procurarsele spendendo poco e gustando molto, vale a dire facendo acquisto di romanzi o novelle interessanti — ultimi lavori dei primari scrittori francesi, — che si vendono presso l'Impresa di Pubblicità L. Fabris e Comp., Udine via Mercerie N. 5 Casa Masciadri.

Cura della vista.

A motivo delle numerose commissioni ricevute, lo specialista ottico sig. Bussarelli, possessore delle lenti di puro Silex, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo a tutti coloro che usassero occhiali e che amano di conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi al sig. Bussarelli in via Paolo Sarpi N. 43.

Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6. pom.

Paolo Gaspardis

avverte che, al sempre svariatissimo assortimento di stoffe per uomo (di cui assume dare i vestiti fatti), alla novità per signora, alla biancheria, al ricco deposito in stoffe per mobili, cortinaggi, tappeti, zerbini ecc. *ha ora aggiunto l'articolo di stoffe in crine per mobili e vetture.*

Togliamo dal Giornale *La Difesa*:

Abbiamo esperimentato l'Entomofobo del prof. Leonardi e possiamo assicurare della sua efficacia contro le **zanzare** e *le* **mosche**. Il suo uso è semplicissimo, valendosi di un polverizzatore qualunque per difondere sprigionandolo nell'aria, della stanza il principio che si trova racchiuso in quel liquido, e che agisce efficacemente sull'organismo *delle zanzare e delle* **mosche**.

Con eguale processo l'**Entomofobo** agisce anche contro le cimici, pulci ecc. ecc., e si vede che in breve potrà trovare utile applicazione anche nell'agricoltura. Con lo specifico del prof. Leonardi si dorme placidamente.

VOCI DEL PUBBLICO.

Lettera aperta.

Al Sig. Angelo Marchesi,

La Società comica «Pietro Zorutti», si fa dovere di pubblicamente ringraziare il sig. Angelo Marchesi e consorte Anna Buoncompagno per la generosa oblazione da loro ricevuta; nello stesso tempo rende noto che, fattasi interprete dei filantropici sentimenti di quei due *nobili e disinteressati cuori*, depositò la somma regalata (non però di L. 10, ma di L. 4,20, come chiaro apparisce dai registri della Società ostensibili a chiunque) nelle mani del sig. avv. Daniele Vatri, perchè sia devoluta a beneficio della Congregazione di Carità.

Porta ciò a conoscenza del pubblico, affinchè esso sappia quali *buoni ed elevati* sentimenti albergano nell'*animo caritatevole ed eletto* dei due sullodati *pietosi coniugi*, riservandosi di produrre querela all'Ill. sig. Procuratore del Re per le insinuazioni e falsità contenute nell'articolo comparso nella Patria del Friuli di sabato scorso.

A certi tali poi che si fanno inspiratori di articoli, che con vigliacche e maligne arti cercano di denigrare la Società, fa serio ammonimento, perchè non abbiano più oltre a continuare nella mossa guerra, se non vogliano che siano resi noti i loro nomi, affinchè tutti sappiano da quale bassezza d'animo, da quale tracotante malignità siano indotti a mettere a male una Associazione, che ha almeno finora l'alta compiacenza di non aver demeritato verso il Pubblico.

La Società comica «Pietro Zorutti»

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 luglio al 1 agosto 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	12
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Giovanni Battista Cucchini fu Antonio d'anni 33 calzolaio — Maria Gigantino di Leonardo d'anni 6 — Angelo Del Bianco di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Anna Maria Pugnalitti fu Domenico d'anni 58 casalinga — Oliva Toffolotti-Sporeno fu Giovanni d'anni 62 serva — Giacomo Magrini fu Marco d'anni 70 sensale — Luigi Tosolini di mesi 2 — Santa Stel di Davide di giorni 17.

Totale N. 8.

Matrimoni.

Luigi Colugnatti agricoltore con Teresa Modotti casalinga — Cirillo Mestroni agricoltore con Giuditta Disnan contadina — Pietro Stefanutti fuochista con Maria anna Pitassi zolfanellaia — Tomaso Barei osto con Italia Zilli cuoca — Giuseppe Bergamin pensionato con Anna Poletto casalinga — Dott. Andrea Cantalupi pubblicista con Elena Russo agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Pasqualini agricoltore con Ermolina Cuberli cuoca — Giovanni Battista Pasqualini agricoltore con Teresa Liberale contadina — Angelo Tunini mastro muratore con Maria Marozza sarta — Luigi Del Bianco fornaio con Gioseffa Vegnaduzzo cameriera — Attilio Volpe industriale con Anna Pasini agiata — Giuseppe Schiffo calzolaio con Maria Guzzi casalinga — Dott. Antonio Pancino veterinario con Giovanna Toso maestra comunale — Luigi Centazzo industriante con Domenica Fonda casalinga.

N. 901

Municipio di Arta.

Il giorno di lunedì, 10 agosto pros. vent. a ore 10 ant, presiedendo il Sindaco o chi per esso, si terrà in questo Municipio una pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione d'un acquedotto in tubi di ferro per le frazioni di Rivalpo e Valle, in base a progetto 28 agosto 1888 dello Ing. Civ. Sig. A. Grablovitz. Detto appalto comprende tutti i lavori e forniture meno i tubi, i quali verranno somministrati dal Comune posti alla stazione per la Carnia.

Il dato d'asta è di L. 6575,37.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi nel giorno ed ora suindicati, o da farsi pervenire in piego suggellato al presidente dell'asta a mezzo postale, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno precedente a quello fissato per l'asta.

Le offerte, estese su carta da L. 1.20, conterranno l'indicazione del prezzo per il quale l'aspirante intende assumere l'impresa, e saranno corredate dal certificato prescritto dall'Art. 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 N. 3074 e da un deposito di L. 650, in valuta legale.

L'appalto verrà aggiudicato definitivamente seduta stante, tenendosi l'asta a sensi dell'Art. 87 lett. *A* del precitato regolamento.

All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare la cauzione di L. 1500 in denaro od in cedole del debito pubblico dello Stato.

L'esecuzione dei lavori, nonchè le epoche di pagamento, sono regolate dal capitolato d'appalto ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Arta, 25 luglio 1891.

Il Sindaco
Giov. Pellegrini

Il Segretario
L. Z. Conte.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto nella sua qualità di curatore del fallimento di Attilio Marchi-Gubitto di Udine, fa noto che il giorno di giovedì 6 Agosto corrente alle ore 9 ant. nel magazzino sito in Udine Via Antonio Zanon N.o 20, di fronte alla Pescheria pubblica, verrà ripresa la vendita ai pubblici incanti delle seguenti merci: lastre di vetro bianche e colorate, specchi, porcellane, terraglie vetrerie, cristalli, lucerne ed oggetti vari per illuminazione, il tutto in sorte.

La vendita verrà continuata nei giorni successivi.

Avv. R. Bertolissi.

LOTTO

Estrazioni del 1 Agosto

Venezia	53	29	17	20	50
Bari	21	60	69	85	22
Firenze	58	44	25	12	67
Milano	23	71	26	21	76
Napoli	25	4	69	81	90
Palermo	49	38	62	6	30
Roma	81	67	68	43	13
Torino	59	81	4	14	26

Notizie telegrafiche.

Feste Centenarie in Svizzera.

Schwytz, 1. — Sono incominciate solennemente le feste pel sesto centenario della Confederazione Svizzera. Il pittoresco corteo aveva alla testa il presidente della confederazione col consiglio nazionale, il consiglio degli Stati, il comitato centrale delle feste centenarie, il corpo diplomatico, i ministri, plenipotenziari, i consoli svizzeri all'estero, le rappresentanze dei 25 Cantoni precedute dagli uscieri coi colori cantonali, l'esercito, l'università, gli studenti, parecchie società etc. Nella Chiesa dei Cappuccini fu celebrata una messa e quindi il canonico Marty pronunciò un patriottico discorso. Venne cantato quindi un inno nazionale dai presenti.

Schwytz, 1. — La rappresentazione di circostanza in occasione delle feste pel sesto centenario della confederazione Svizzera, ebbe un successo completo malgrado due forti acquazzoni. Terminò colla apoteosi dell'Elvezia salutata dalle bandiere di tutti i cantoni, dalle musiche e canzoni popolari svizzere eseguite da 300 cantori ed 800 figuranti. — Si calcolano a 15000 persone quelle che assistettero allo spettacolo terminato con una frenetica ovazione e inni patriottici cantati in piedi dagli esecutori e dal pubblico.

Schwytz, 2. Iersera fuochi di gioia in tutta la montagna. Sul Myther fu illuminata una croce gigantesca. Oggi pure grande entusiasmo. Tempo magnifico. Folla enorme.

Beckenried, 2. La passeggiata al Gruesli riuscì oltremodo pittorica e provocò il più schietto e vivo entusiasmo. Vi parteciparono più migliaia di persone. Si pronunziarono parecchi applauditi discorsi. Poscia 600 esecutori eseguirono una cantata patriottica che provocò frenetiche ovazioni.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parocchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioviuezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* Cen. 75

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Luigi Fabris & C.o

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60	» »
Terza pagina	» 0. 50	» »
Quarta pagina	» 0. 25	» »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

GLOBI — e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA — per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc *(Gomma)*

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Interessante pei bachicultori

REGIO ISTITUTO BACOLOGICO IN OFFIDA — (Ascoli Piceno)

Diretto da Luigi Cav. Prof. Mercolini e Figli

Premiato alla Esposizione Mondiale di Parigi — Regionale di Forlì — Nazionale di Torino (Medaglia d'Oro unica nella provincia di Ascoli Piceno) — Dal Museo di Bacologia di Torino. — Con grande Diploma d'Onore

SEME-BACHI CELLULARE E CELLE

con depesizioni per la Campagna Serica 1892 di allevamenti isolati immuni di malattia e riuscitissimi, in località fortunate.

Razze a bozzolo Giallo e Bianco nostrano
Verdi e Bianche Giapponesi e Chinesi
Incrociato Bianco Giallo (I. incrocio garantito)
Nuova razza Gialla (Specialità della Casa) detta
RAZZA RIGENERATRICE MERCOLINI

che può educarsi in tutte le località, anche ove le gialle soccombono per calcino o per flacidezza. Questa Razza si mette in campo dopo cinque anni di pazienti esperimenti comparativi riuscitissimi. — E' resistente che non teme malanni. Presenta robustezza non seconda ai bianchi giapponesi, e serve magnificamente per l'incrocio, adoperando questa in luogo di quelli. Il baco è piccolo, ha vita breve, è molto robosto.

Si sperimenti per persuadersi. Sanità garantita e prezzi che non temono concorrenza.

Rivolgere le commissioni al Cav. Prof. LUIGI MERCOLINI, direttore dello Stabilimento in Offida (Provincia Ascoli-Piceno). A richiesta si spediranno campionari gratis.

Si richiede onesto ed attivo rappresentante per la provincia di Udine e di Vicenza.

Wein-pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70 Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Buki è un inchiostro prezioso della cui vendita si ebbe concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 120 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per *il lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ, LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e ler somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75**.

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istuzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso mescato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Timbri

da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, ed scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.